

CITIUS, ALTIUS, FORTIUS - COMMUNITER ma Milano-Cortina 2026 non è un esempio di sostenibilità



La mascotte delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026¹. Fonte: Ufficio stampa Milano Cortina 2026

Il motto olimpico ufficiale è l'espressione in lingua latina che significa "**Più veloce, più in alto, più forte - insieme**".

Un grande evento che si propone, da sempre, come una vetrina per le città e per i territori, poiché permette loro una sovraesposizione a livello globale, diventando così un mezzo per agevolare e accelerare lo sviluppo di quelle realtà.

¹ Il disegno che ha ispirato le Mascotte di Milano Cortina 2026 è stato realizzato da un gruppo di studentesse e studenti dell'Istituto Comprensivo di Taverna (Catanzaro). I sei piccoli bucaneve "I Flo". I fiorellini, disegnati in una prima fase dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Sabin di Segrate (Milano) sono stati sviluppati anch'essi professionalmente sul piano della grafica e del design.

Non è quindi un caso che tali grandi eventi vengano sempre più considerati come delle opportunità per dotare le città ed i territori di nuovi spazi pubblici, di nuove attrezzature e per l'implementazione di strategie urbane finalizzate a lanciare processi di rinascita e riqualificazione dei territori (Mazzeo, 2008²). E, per questo, richiedono grandi investimenti infrastrutturali non limitati alla sola organizzazione dell'evento.

Soprattutto un grande evento - come lo possono essere il Giubileo o le Olimpiadi - crea valore, è sinonimo di creatività, contribuisce a migliorare l'immagine del territorio e a valorizzarne il patrimonio; costituisce l'occasione per mobilitare energie, risorse, capacità; conferisce un'immagine di efficacia e di efficienza al Paese organizzatore ed è un'occasione unica per promuovere l'accoglienza, la condivisione e lo scambio di esperienze.

Attraverso i grandi eventi **si ha l'occasione unica di riposizionare la propria città e il proprio Paese sulla scena mondiale**. Per questo motivo, **le Istituzioni regionali e locali, i Governi - di norma - cercano di trasmettere un'immagine di coesione e unità**, che consenta di **superare possibili conflitti politici interni**.

Ma è sempre così? Non proprio.

▶ Ospitare un grande evento non è una cosa facile: spendere diversi miliardi in infrastrutture, ad esempio, può avere un impatto economico positivo, ma **bisognerebbe innanzitutto domandarsi se le opere proposte sono il miglior modo di utilizzare i fondi a disposizione**.

▶ Un altro aspetto riguarda il potenziale aumento di occupazione. Non vi è dubbio che vi saranno attività indotte dall'evento che interessano settori come le costruzioni, il turismo, e l'organizzazione dell'evento stesso ma, non sempre, queste attività producono buona occupazione. Il rischio è che in queste occasioni si attivino contratti temporanei, spesso mal pagati, il più delle volte altamente rischiosi per far fronte alle tempistiche e ai vincoli posti dall'assegnazione degli appalti. Ciò significa che **le opere non dovrebbero mai prescindere né dalla qualità e sostenibilità della loro progettazione, né dalle condizioni di lavoro tramite le quali vengono realizzate**.

▶ Le infrastrutture e i servizi realizzati ai fini dell'evento, possono avere senz'altro un impatto sociale positivo se poi possono essere riutilizzati a beneficio dei residenti migliorandone la qualità della vita. Quando però, per realizzarli, si creano stravolgimenti al patrimonio naturale di pregio, alle infrastrutture esistenti,

² Mazzeo, Giuseppe (2008) CNR. Grandi Eventi: indicatori di classificazione e incidenza sui sistemi urbani. TeMA : Journal of Land Use, Mobility and Environment. 1. 10.6092/1970-9870/37

spostamenti e/o espropri che possono creare disagi agli abitanti, in questi casi, tali interventi verranno percepiti dannosi dalla comunità, talvolta generando una vera e propria opposizione all'evento. Per questo è considerato **importante prevedere modalità di coinvolgimento attivo delle comunità nella progettazione e nella realizzazione di eventi così impattanti.**

► In taluni casi, si trascura - non a parole ma nella sostanza - che i grandi eventi sottopongono le comunità e l'ambiente a molteplici pressioni. Basta pensare all'inevitabile aumento del traffico, all'aumento dei consumi idrici e della produzione dei rifiuti, per non parlare poi del fatto che, nel caso di eventi di grandi dimensioni, come una Olimpiade, il territorio dovrà adattare il proprio tessuto urbano e paesaggistico alla creazione di strutture idonee determinando un forte impatto. Talvolta, quindi, **si finisce per confondere e, quindi, identificare la rappresentazione del bene per le popolazioni locali e, più in generale, per il Paese con i benefici mediatici e finanziari per pochi, derivanti dall'impatto economico dell'evento.**

Una breve premessa storica è necessaria: il **1° agosto 2018** il Consiglio Nazionale del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), all'unanimità, ha deciso di inviare al CIO la proposta di **candidatura delle città di Milano, Torino e Cortina d'Ampezzo** per i Giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026. Durante l'estate emergono pesanti dissidi fra i rappresentanti istituzionali di Torino e Milano, principalmente a causa della rivendicazione di Milano di ottenere la *governance* dell'intero processo mentre Torino, fortemente preoccupata per la sostenibilità del proprio bilancio già in deficit, alla fine, deciderà di non partecipare alla candidatura. Il 1° ottobre 2018 Governo e Coni riducono la candidatura alle sole città di Milano e Cortina d'Ampezzo. La prima spaccatura interna tra le Regioni si è appena consumata. Il **9 dicembre 2019** è stata costituita la **Fondazione "Milano-Cortina 2026"**, con sede a Milano.

LA CARTA OLIMPICA

La Carta olimpica è la codificazione dei principi fondamentali dell'olimpismo, delle regole e degli statuti adottati dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Essa regola l'organizzazione, le azioni e il funzionamento del Movimento olimpico e fissa le condizioni per la celebrazione dei Giochi Olimpici.

La Carta è stata pubblicata per la prima volta nel 1908, con il titolo di “*Annuario del Comitato Internazionale Olimpico*”; alcune delle regole contenute in questa prima Carta erano già state scritte da Pierre de Coubertin intorno al 1898³.

La Carta Olimpica, sin dalla sua nascita, ha espresso valori che superano la dimensione sportiva, per questo **le varie stesure hanno mostrato i cambiamenti nel tempo sul piano etico e culturale**. In tal senso, a titolo d’esempio, rappresenta una svolta l’anno 1988, che registra il primo parziale superamento dell’esclusione dei professionisti e una formulazione più precisa contro il *doping*.

Da quest'anno il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha ottenuto lo status di osservatore alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).e della Conferenza delle Parti (COP). Questo riconoscimento gli consentirà di seguire i negoziati al fine di fornire contributi sostanziali sul tema della sostenibilità e sostenere il riconoscimento e l'integrazione del settore sportivo come uno dei soggetti che contribuiscono agli sforzi di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Poiché lo sport a livello globale è sempre più colpito dai cambiamenti climatici, la sostenibilità è un elemento chiave delle scelte strategiche del CIO, [dell'Agenda Olimpica 2020](#) e [dell'Agenda Olimpica 2020+5](#), che indica, per la prima volta, al Movimento Olimpico di promuovere i Giochi Olimpici sostenibili e rafforzare il ruolo dello sport come importante abilitatore per gli SDG delle Nazioni Unite.

Come parte di questo impegno, **il CIO si è posto l’obiettivo di ridurre le proprie emissioni del 30% entro la fine del 2024 e del 50% entro il 2030** e di riferire annualmente sui progressi ottenuti. Trentaquattro Federazioni Sportive Internazionali, 52 Comitati Olimpici Nazionali e i Comitati Organizzatori per Parigi 2024 e Milano Cortina 2026 hanno finora aderito al Quadro.

Il CIO ha dunque aumentato i suoi requisiti per i Giochi Olimpici per affrontare il cambiamento climatico tanto che gli organizzatori di Parigi 2024 hanno previsto nuovi standard di sostenibilità per i principali eventi sportivi [riducendo l'impronta di carbonio dei Giochi](#) della [metà](#) rispetto alla media di Londra 2012 e Rio 2016.

L’obiettivo di riduzione delle emissioni di Parigi 2024 ha richiesto una strategia globale e una definizione di “*bilancio di carbonio*” complessivo che consentisse agli organizzatori di mantenere ogni parte dei Giochi in linea con questo obiettivo e di monitorare i progressi. Comprende tutte le pianificazioni e le operazioni, dall'energia e dai trasporti alla politica di ristorazione e approvvigionamento. Sono stati inoltre

³ La Carta viene pubblicata in francese e in inglese, le lingue ufficiali del CIO. L’unica versione italiana, realizzata dopo lunghe trattative diplomatiche, è del 1999 (a cura di Rosella Frasca, Casa Editrice Società Stampa sportiva di Roma).

sviluppati nuovi strumenti per stimare, tracciare e gestire l'impronta di carbonio di ogni fase dell'evento, come previsto dall'Agenda Olimpica 2020.

Focus - Olimpiadi Parigi 2024

Infrastrutture: Ridurre, riutilizzare e costruire responsabilmente - La responsabilità ambientale inizia con l'evitare tutti gli impatti di carbonio non necessari. Parigi 2024 ha deciso di ridurre al minimo la nuova costruzione, in linea con la filosofia del CIO dei Giochi a basso impatto che si adattano alle esigenze degli ospiti e dei loro residenti, e che utilizzano un massimo di luoghi esistenti e temporanei. Circa il 95% delle sedi sarà costituito da strutture preesistenti (ristrutturate e modernizzate, ove necessario) o temporanee.

Energia: Go green e Innovare - Tutte le sedi saranno collegate dal gestore di rete Enedis e fornite da EDF con elettricità rinnovabile al 100% generata dai parchi eolici e solari. Questo innovativo modello energetico – eventi sportivi ed culturali normalmente si affidano ai generatori diesel – consente a Parigi 2024 di evitare l'equivalente di 13.000 tonnellate di emissioni di carbonio. Queste nuove connessioni a griglia rimarranno dopo i Giochi, diventando una parte importante dell'eredità dei Giochi. Anche i luoghi temporanei hanno richiesto una nuova soluzione. Mentre la rete elettrica viene rinforzata per siti iconici come la Torre Eiffel o les Invalides, i terminali elettrici retrattili sono stati testati e sono in fase di installazione. Alcune località, tra cui il Centro Olimpico di Villaggio e Acquatico, sono state progettate per soddisfare parte del loro fabbisogno energetico con la generazione solare o geotermica in loco. Per il Villaggio, i pannelli fotovoltaici sul tetto aiuteranno a soddisfare il fabbisogno di elettricità locale. Un baldacchino temporaneo in tessuto fotovoltaico sarà installato sopra il suo Transport Mall, alimentando un edificio vicino e fornendo ombra per gli atleti. Sarà reinstallato altrove dopo i Giochi. Una centrale solare galleggiante sulla Senna ha lo scopo di aumentare il flusso di energia rinnovabile durante i Giochi, e i suoi 720m2 di pannelli fotovoltaici sono previsti per essere riutilizzati altrove in seguito. Il fabbisogno energetico rimanente del Villaggio sarà coperto da fonti rinnovabili. Per Parigi 2024, i generatori funzioneranno con biocarburanti, riducendo ulteriormente le emissioni.

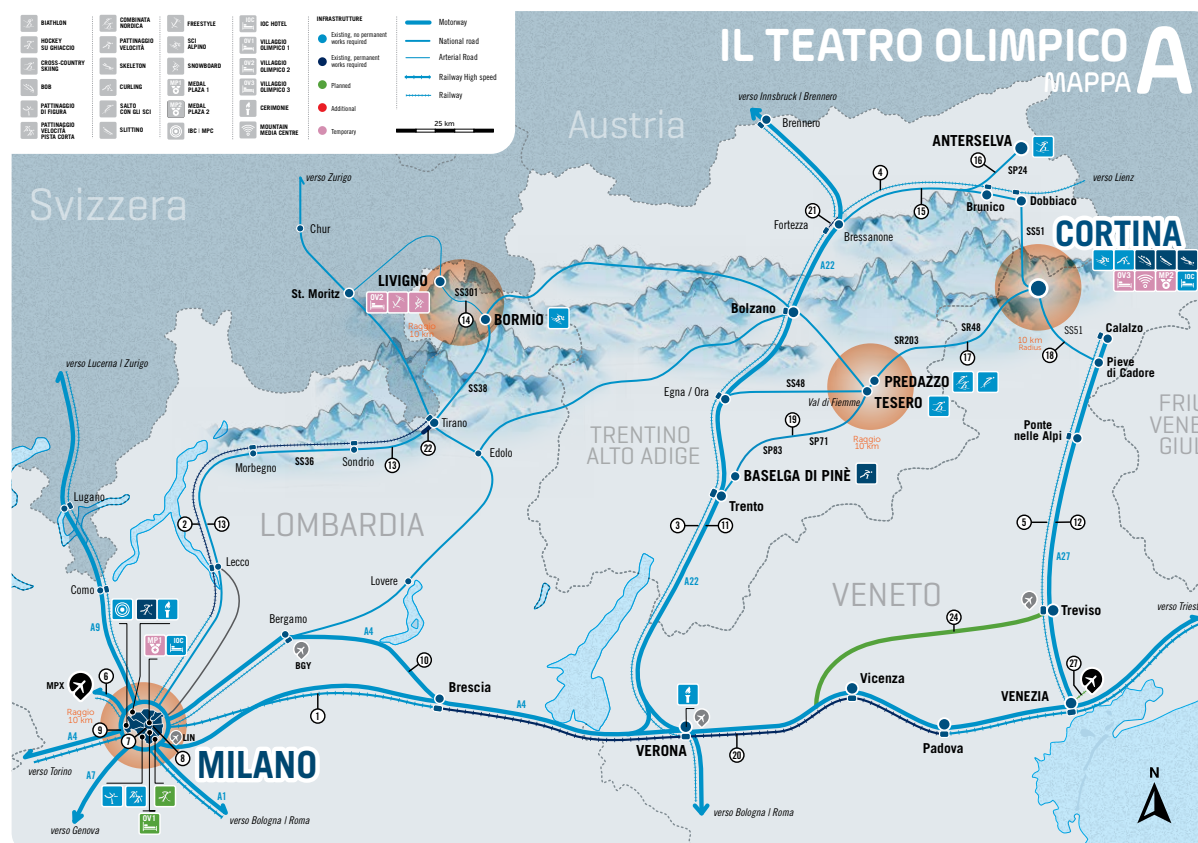
Trasporti: Massimizzare il trasporto pubblico - Per ridurre ulteriormente le emissioni di carbonio, Parigi 2024 ha previsto il massimo utilizzo del trasporto pubblico. Sono state prioritarie le sedi con forti collegamenti di trasporto pubblico. Le location di giochi sono servite anche da una rete di 418 km di piste ciclabili che comprende 88 km di nuove rotte protette. E' previsto l'uso di veicoli elettrici e a idrogeno, strutture di ricarica. Gli eventi sportivi in Francia saranno in grado di stimare l'impronta di carbonio e ridurre il loro impatto con l'aiuto di un nuovo strumento – un'app "climate coach" sviluppata da Parigi 2024, insieme al Ministero dello Sport e al Comitato Olimpico e Sportivo francese. Disponibile gratuitamente, lo strumento stima l'impronta di carbonio di un evento in 10 categorie: catering, alloggio, viaggi, infrastrutture ed energia, attrezzature sportive, logistica, preparazione del sito, articoli promozionali, materiale digitale e rifiuti. Identifica le maggiori fonti di emissioni e suggerisce misure tangibili per ridurle. Questi saranno, dunque, anche i primi Giochi Olimpici in linea con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. (Fonte: CIO)

I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 2026 IN ITALIA

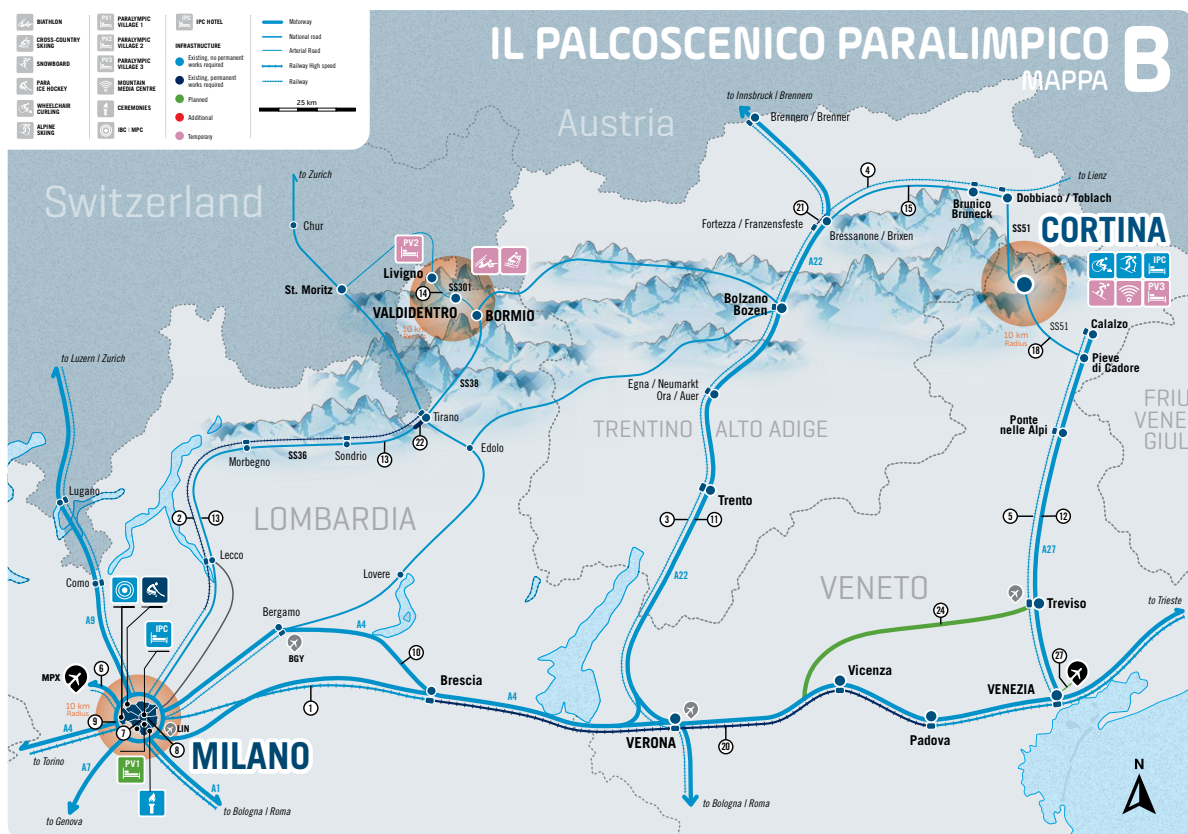
Mancano due anni all'inizio dei XXV Giochi Olimpici Invernali. A 70 anni da Cortina 1956 e a 20 anni da Torino 2006, le Olimpiadi e le Paralimpiadi Invernali tornano in Italia.

Per la prima volta un'area di 22mila chilometri quadrati darà vita a un'edizione dei giochi: da Milano fino dalle montagne di Cortina d'Ampezzo, passando per le terre alte della Valtellina, della Val Di Fiemme e di Anterselva.

Sedici discipline Olimpiche e sei Paralimpiche, distribuite su 18 *venues* di gara. Più di 3500 atleti da 93 Paesi e, per la prima volta, il debutto per lo sci alpinismo. Due milioni di spettatori attesi nei luoghi di gara. Un costo complessivo di quasi quattro miliardi di fondi pubblici.



(Fonte: 2026 Milano Cortina Dossier candidatura)



(Fonte: *2026 Milano Cortina Dossier candidatura*)

"La Candidatura di Milano Cortina 2026 ha mosso i suoi passi dall'Agenda 2020 del CIO e dalla New Norm, la riforma del 2018 che rende i Giochi Olimpici e Paralimpici un evento più sostenibile, flessibile ed efficiente, sia sotto il profilo operativo che finanziario, liberando al contempo più valore per le città ospitanti sull'orizzonte a lungo termine. Due città, Milano e Cortina, con il sostegno di quattro regioni - Lombardia, Veneto, Veneto, Trento e Bolzano/Bozen - si legge nel primo capitolo che illustra la visione e la concezione dei giochi, nel Dossier di candidatura del 2019 - uniscono le loro forze per realizzare un'edizione dei Giochi memorabile, volta a favorire una maggiore cooperazione nell'ambito dell'intera macroregione alpina.

In altre parole: "**i Giochi invernali più sostenibili e memorabili di sempre**, fonte di ispirazione per cambiare la vita delle generazioni future."

Tutto bene quindi? No, anche in questo caso non tutto si sta realizzando come era stato annunciato. A causa dell'impatto che alcune opere avranno su un territorio naturale bellissimo e delicato, stanno infatti emergendo molte criticità.

Mentre la Francia inaugura in queste settimane nella *banlieue* di Saint-Denis, a nord di Parigi - il quartiere che ospiterà 14mila atleti dei 206 Paesi che parteciperanno alle

Olimpiadi che inizieranno a luglio (52 ettari, con piste ciclabili, poco cemento e niente aria condizionata) e la casa automobilistica Toyota, Worldwide Mobility Partner del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e del Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), ha consegnato il primo gruppo degli oltre 2.650 veicoli elettrificati evidenziando il suo impegno a rendere Parigi 2024 una vetrina innovativa di mobilità inclusiva e sostenibile - in Italia la parola sostenibilità, per ora, l'abbiamo solo scritta (ben 96 volte) in 127 pagine che compongono il dossier di candidatura presentato al Comitato olimpico internazionale (CIO) l'11 gennaio 2019.

Con quel documento l'Italia si era impegnata ad adottare uno standard internazionale ISO per *“gestire il potenziale impatto ambientale, sociale ed economico dell’evento in modo coerente e integrato”* e disegnare così un *“Sistema di gestione sostenibile lungimirante per Milano Cortina 2026”*. Ma quel che sta succedendo non è esattamente in linea con la dichiarazione d'intenti.

Dalle diverse analisi che sono state effettuate per le Olimpiadi 2026, emerge che l’evento, produrrà effetti positivi, ma considerando quanto evidenziato, i risultati stimati, per il momento, continuano ad essere solo ipotesi.

ANALISI DELL'IMPATTO ECONOMICO

Vi sono diverse valutazioni dell'impatto economico e finanziario delle Olimpiadi invernali.

▷ I Centri studi del Senato e della Camera dei Deputati segnalano l'elaborazione messa a punto, nel 2018, dal **Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università La Sapienza di Roma**⁴ che si focalizzava, nello specifico, sull'**impatto per la finanza pubblica** (relativamente ai soli effetti per l'**amministrazione centrale**, cioè lo Stato) delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali 2026 fino ai due anni successivi alla realizzazione delle stesse.

Nello studio possiamo leggere che: *“le previsioni fanno riferimento ad ipotesi molto parsimoniose relative alla spesa per consumi, investimenti e trasferimenti pubblici e privati connessi all’organizzazione dell’evento. Pertanto le maggiori entrate potranno risultare sottostimate”*. Alcuni dati:

- **la stima delle entrate fiscali cumulate nel 2028 è pari a 601,9 milioni di euro**, mentre il totale delle spese previste per l’amministrazione centrale è pari a 415 milioni di euro, con **un saldo positivo pari a 186,8 milioni di euro**;

⁴ A cura del Prof. Giovanni Di Bartolomeo, Prof. Silvia Fedeli, Prof. Massimiliano Tancioni

- **si registrano aumenti significativi del PIL e dell'occupazione:** a) Il picco in termini di PIL si registra nel biennio 2025-2026, con un aumento medio pari a 350 milioni annuali. Al 2028, il PIL cumulato aggiuntivo prodotto dall'evento risulta pari a **circa 2300 milioni di euro**. b) L'organizzazione dell'evento produce un aumento medio di circa 5500 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, con un picco nel 2026 pari ad **oltre 8500 unità**;
- l'organizzazione dell'evento genera sostanziali entrate aggiuntive già a partire dal 2020. **Nel 2028, dopo due anni dal termine dell'evento, si stimano entrate fiscali aggiuntive cumulate pari a circa 600 milioni di euro** ripartite tra tributi diretti e indiretti.

▷ Una simulazione dell'impatto economico delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 la possiamo trovare anche all'interno dello studio realizzato, per il **Comitato Leonardo dalla Luiss Guido Carli, su "Sport e Imprese"** (2022). In questo caso viene effettuata un'analisi degli effetti moltiplicativi attivati dall'organizzazione e dallo svolgimento dell'evento:

- il PNRR ha previsto **per il settore dello sport un miliardo di euro** per finanziare due linee di investimento per il periodo 2021-26, che riguardano il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole (300 milioni) e la creazione di impianti sportivi e parchi attrezzati (700 milioni).
- lo sport, oltre a essere un settore industriale strategico per l'economia nazionale - con **oltre 15 mila imprese nel settore della gestione di impianti e attività sportive**, un fatturato diretto di oltre 4 miliardi di euro e **quasi 40 mila lavoratori impiegati**, è un traino per la produzione e l'esportazione di articoli e attrezzature sportive che hanno registrato risultati di rilievo negli anni recenti.
- le Olimpiadi invernali del 2026 produrranno **un incremento di risorse all'interno del comparto sport pari a 1.142 milioni di euro** complessivi; **i settori collegati** direttamente e indirettamente al settore sportivo beneficeranno di maggiori risorse per **1.026 milioni di euro**. **In sintesi**, un aumento di domanda di 1 miliardo di euro del comparto genera come effetto diretto, indiretto e indotto **un impatto sull'economia pari a 2.901 milioni di euro**, e in particolare sulle regioni in cui si svolgeranno gli eventi.
- l'organizzazione delle Olimpiadi invernali, inoltre, potrà avere un **impatto sull'occupazione** determinato dall'incremento di domanda e quindi di produzione per le imprese fornitrici del comparto sportivo. La stima effettuata suggerisce che a fronte di una maggiore domanda di beni e servizi pari a un miliardo nel comparto, possono essere generati nel sistema Paese **quasi 13 mila nuove unità di lavoro** (di cui oltre 9 mila internamente al settore e quasi 4.000 nei principali settori economici collegati). Analogamente, la maggiore attività produttiva del settore

sportivo genera un impatto per le imprese collocate a valle della sua catena di fornitura anche in termini di maggior valore aggiunto.

▷ **Due ulteriori studi commissionati a livello regionale** riguardano i territori di riferimento. Si tratta, in particolare, di uno studio commissionato dalla Regione Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano ed elaborato, a giugno 2019, dall'**Università Ca' Foscari di Venezia** e di uno studio elaborato dall'**Università Bocconi di Milano**.

Il primo ha valutato **oltre 1 miliardo di euro, tra spese e investimenti**, e quasi **14mila posti di lavoro**. Nel complesso, secondo i calcoli, le spese per gli investimenti ammontano a 1.124 milioni di euro per il Veneto e le provincie di Trento e Bolzano. Se a questi si aggiungono gli effetti economici indiretti e indotti si raggiunge un valore di produzione di 1.461 milioni di euro. I posti di lavoro generati dai giochi olimpici sono 13.800.

Gettiti fiscali principali generati dalle Olimpiadi invernali 2026 per le principali imposte nazionali, regionali e comunali

	Aliquota fiscale media	Spese in conto capitale	Costi operativi o di gestione	Spese dei visitatori	Totale
Imposte nazionali					205.384.981
Imposta sul reddito	11.86%	10.290.396	50.585.232	26.708.118	87.583.746
Imposte indirette					100.649.313
"IRES"	2.32%	2.015.215	9.906.335	5.230.372	17.151.922
Imposte regionali					16.454.295
"Addizionale regionale"	0.59%	513.891	2.526.169	1.333.773	4.373.833
"IRAP"	1.64%	1.419.359	6.977.242	3.683.862	12.080.462
Imposte comunali					4.222.760
"Addizionale comunale"	0.32%	279.239	1.372.676	724.749	2.376.663
Tassa di soggiorno					1.846.097
Totale					226.062.036

Il secondo studio stima circa 4,3 miliardi di euro di produzione attivata, poco meno di **2 miliardi di euro di valore aggiunto generato** e quasi **36 mila posti di lavoro**.

Come si può comprendere gli studi confermano una crescita economica e occupazionale ma con dati alquanto differenti tra loro.

Ospitare le Olimpiadi non è sempre un affare e, a tal proposito, ci può essere utile lo **studio a posteriori, effettuato dalla Banca d'Italia, delle Olimpiadi invernali di Torino 2006** (Serie economie regionali n.23 novembre 2017):

"Utilizzando la tecnica statistica del synthetic control si è osservato come, grazie all'evento del 2006, gli arrivi di turisti nella provincia di Torino siano aumentati significativamente nei dieci anni successivi, mentre il valore aggiunto non ha seguito la stessa dinamica. La combinazione di effetti, invero comune nelle economie urbane che ospitano grandi eventi, produce certamente reddito attraverso le attività turistiche, ma, essendo queste a più bassa produttività, non riescono da sole a trainare la competitività del territorio. Questo implica che Milano-Cortina 2026 sarà un successo solo se saprà affiancare ai giochi una politica economica locale in grado di attrarre investimenti esteri a elevato contenuto tecnologico, come fece Barcellona ormai 25 anni fa e come pure in parte è stato fatto per Expo 2015. In definitiva, le Olimpiadi sono un investimento che rende solo se accompagnate da una visione di lungo periodo e che non passa per spese eccessive in infrastrutture, ma per interventi volti a migliorare la qualità della vita per i residenti, quella sì, vero fattore dello sviluppo locale.

Nel caso delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, gli interventi effettuati hanno riguardato soprattutto gli impianti sportivi e i villaggi olimpici, nonché alcune importanti infrastrutture di trasporto. Gli effetti macroeconomici complessivi sono qui stati limitati, anche nel breve termine. L'impatto dell'evento sul valore aggiunto non manifatturiero per abitante è risultato lievemente positivo tra il 2004 (anno di inizio di gran parte delle opere) e il 2006, ma si è annullato negli anni successivi. Non sono invece emersi, neppure nel breve periodo, effetti significativi sull'occupazione. D'altro lato, l'impatto sul turismo sarebbe stato lievemente positivo, anche nel medio termine: la dinamica più vivace degli arrivi di turisti rispetto a quella che presumibilmente si sarebbe verificata in assenza dell'evento si è associata a un andamento più sostenuto della spesa dei visitatori stranieri. La maggiore conoscenza delle attrattive locali determinata dall'evento olimpico avrebbe quindi contribuito al significativo sviluppo del settore turistico e culturale della provincia di Torino in atto dai primi anni duemila (cfr. L'economia del Piemonte, Banca d'Italia, Economie regionali, 1, 2017)."

MISURE A GARANZIA DEL LAVORO IN SICUREZZA E DI QUALITA'

▷ A maggior garanzia dei risultati che si vorrebbero ottenere con le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, nell'ottobre 2020 sono stati siglati due **protocolli d'intesa** da Fondazione Milano Cortina 2026, Confindustria Lombardia,

Confindustria Veneto, Assolombarda, Confindustria Lecco e Sondrio e Confindustria Belluno Dolomiti.

I protocolli, in vigore fino a luglio 2026, stabiliscono una collaborazione **finalizzata a diffondere e promuovere le opportunità derivanti dalla partecipazione alle selezioni di prodotti, servizi e forniture** indette dalla Fondazione **per assicurare un efficiente ed efficace riuscita dell'evento olimpico.**

Il Presidente di Confindustria Lombardia, in tale occasione, ha dichiarato: "*Le imprese lombarde sono in grado di soddisfare il fabbisogno olimpico con forniture d'eccellenza in tutti le filiere, dalle attrezzature tecniche ai beni e competenze necessari per infrastrutturare e mettere in sicurezza le competizioni olimpiche. Questo darebbe un ulteriore segnale di forza del Made in Italy nel mondo oltre a testimoniare la qualità e la variegata capacità produttiva manifatturiera della nostra regione, con effetti importanti anche in termini di ricaduta economica per tutti i nostri territori.*" Mentre il Presidente di Confindustria Veneto ha sostenuto che: "*La piattaforma che stiamo creando con questo protocollo ha l'obiettivo di facilitare contatti diretti tra la Fondazione Milano Cortina 2026 e il sistema produttivo veneto, facendo sì che le nostre imprese siano solo semplici spettatori ma possano partecipare concretamente all'organizzazione delle olimpiadi invernali fornendo beni e servizi che abbiano un valore aggiunto.*" (Fonte: CONI)

▷ Anche i Sindacati confederali unitari e, in modo particolare, **la Cgil della Lombardia e del Veneto hanno salutato con grande interesse e soddisfazione la decisione di assegnare al nostro Paese le Olimpiadi invernali del 2026.** Il sindacato, nel 2019, auspicava che il sistema Paese fosse in grado di utilizzare positivamente il tempo a disposizione "*per rilanciare investimenti e lavoro, per rendere compatibile – sul piano ambientale e della responsabilità sociale verso il territorio nella costruzione delle opere – lo sviluppo territoriale con il vivere delle comunità*".

Era dunque opinione dei sindacati che le Olimpiadi invernali avrebbero potuto rappresentare **una grande opportunità a condizione che, a prevalere, fosse il lavoro di qualità, svolto nella massima sicurezza.**

Da questo convincimento sono scaturiti alcuni **importanti atti di concertazione:**

- il **Protocollo d'intesa in materia di appalti** sottoscritto il 10 dicembre 2020 da Regione Veneto, ANCI, ANPCI, UPI, CGIL, CISL e UIL, con l'obiettivo di "*promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici*";

- il "**Protocollo d'intesa per il lavoro, la legalità, la sicurezza, la sostenibilità, la promozione della partecipazione e del confronto sui temi connessi a PNRR e PNC, Piano Lombardia, Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026**" sottoscritto, il 15 dicembre 2022, dalla Regione Lombardia e da numerose organizzazioni di rappresentanza datoriale e dei lavoratori;
- il **Protocollo** firmato in Prefettura a Milano nel luglio 2022 su "**sicurezza e legalità**" nei cantieri del territorio della Città metropolitana, che stabilisce criteri per la vigilanza sugli appalti.

Nonostante questi impegni volti a garantire un buon risultato dell'evento, **vi sono ancora molti aspetti che, nel concreto, devono essere affrontati** per considerare questi interventi realizzati nel rispetto della qualità del lavoro, la sicurezza dei lavoratori e della "*sostenibilità*".

Due esempi:

- a) in occasione dell'incontro del 1° febbraio 2023 su "*Terziarizzazioni negli appalti, condizioni di lavoro nella logistica, lavori per le Olimpiadi invernali 2026 e cantieri del Pnrr*" e il rischio di infiltrazioni mafiose nelle aziende venete e sulle misure di prevenzione e contrasto messe in atto, organizzato dall'Osservatorio del Consiglio regionale veneto con le forze sociali, **il sindacato ha segnalato, nello specifico, "il silenzio della Fondazione Olimpiadi sulla richiesta di monitorare il rispetto della legalità e dei contratti di lavoro negli appalti e nei cantieri per i Giochi invernali Milano-Cortina 2026."**;
- b) per quanto riguarda invece i capisaldi contenuti negli accordi con la regione Lombardia che devono essere recepiti nei regolamenti edilizi dei Comuni i sindacati hanno denunciato che, **a inizio 2024, su oltre 1500 Comuni in Lombardia, solo 4 Comuni e 2 Province avevano attivato le cabine di regia sui fondi PNRR** previste dall'accordo sottoscritto con il Governo Draghi e Anci Nazionale. Le preoccupazioni espresse sulla realizzazione e il monitoraggio dei Giochi Olimpici sembrerebbero, dunque, avere qualche fondamento.

PIANO DI REALIZZAZIONE DEI GIOCHI

La progettazione del "*Sistema di gestione sostenibile*" citato dagli organizzatori delle Olimpiadi invernali ruota intorno a un piano che nel *dossier* viene chiamato "*Piano di realizzazione dei Giochi*". **Si trattava di uno snodo importante tanto che l'Italia si era impegnata a sottoporlo a una "valutazione ambientale strategica" (Vas)**, proprio "*per evitare ogni possibile impatto sulla conservazione della biodiversità e del patrimonio culturale*".

In tempi di crisi idrica e siccità quel Piano di realizzazione avrebbe dovuto anche condurre una *“valutazione del consumo di acqua dolce (impronta idrica)”*.

Secondo le informazioni apparse sui principali quotidiani nazionali e locali, Il procedimento di Vas (in Regione Lombardia) è stato avviato solo il 28 dicembre 2022 mentre il *“Rapporto preliminare”* (un documento precedente al *“Piano di realizzazione”*) è stato reso pubblico da parte della Fondazione Milano Cortina 2026 solo il 18 aprile 2023.

Per le opere olimpiche - in capo alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 (Simico Spa, di cui il Governo è il primo azionista con il 70% del capitale) - non è invece prevista la Valutazione ambientale strategica, per decisione assunta il 26 settembre 2022 dall'allora Presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Si tratta di 26 opere *“essenziali-indifferibili”* da consegnare entro dicembre 2025 e di 47 *“essenziali”* che già oggi, molti esperti, hanno dichiarato che non potranno essere attive per l'evento, soprattutto le infrastrutture stradali. Valore prudenziale complessivo stimato inizialmente: 2,7 miliardi di euro, 95% dei quali a carico della parte pubblica. Oggi la stima di cui si parla si avvicina ai 4 mld.

Secondo **un'inchiesta pubblicata il 1° settembre 2022 dalla rivista *Altraeconomia***, *“le opere ritenute “essenziali” dal comitato organizzatore delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 potrebbero essere “consegnate anche dopo lo svolgimento dei Giochi”. Lo avrebbe scritto a fine maggio 2022, l'amministratore delegato della società pubblica Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, Luigi Valerio Sant'Andrea, in una lettera indirizzata agli enti locali coinvolti nell'evento (..) Il tutto senza che sia in corso alcuna strutturale attività di monitoraggio indipendente. (..)*

“Essenziali”, si legge nel provvedimento di fine 2019, sarebbero quelle “opere infrastrutturali la cui realizzazione è prevista dal dossier di candidatura o che si rendono necessarie per rendere efficienti e appropriate le infrastrutture esistenti individuate nel dossier di candidatura, come quelle che danno accessibilità ai luoghi olimpici o di realizzazione degli eventi sportivi”.

Poi ci sono quelle *“connesse”*, la cui realizzazione *“è necessaria per connettere le infrastrutture individuate nel dossier di candidatura ai fini dell'accessibilità ai luoghi di realizzazione degli eventi sportivi e olimpici alla rete infrastrutturale esistente, in modo da rendere maggiormente efficace la funzionalità del sistema complessivo di accessibilità, nonché quelle direttamente funzionali allo svolgimento dell'evento”.*

E infine ci sono le *“opere di contesto”*, a integrare *“il sistema di accessibilità ai luoghi di realizzazione degli eventi sportivi e olimpici e alle altre localizzazioni che saranno interessate direttamente o indirettamente dall'evento o che offrono opportunità di valorizzazione territoriale in occasione della Ryder Cup 2022 e delle Olimpiadi*

invernali 2026”. Alla data dell’inchiesta l’elenco delle opere ancora non esisteva, si attendeva un decreto ministeriale.

▶ Tra queste opere c’è anche **la nuova pista di bob, *skeleton* e slittino di Cortina d’Ampezzo**.

Cortina d’Ampezzo, lo ricordiamo, è situata in una valle circondata dalle Dolomiti, vanta una superficie di 252,81 chilometri quadrati, ad un’altitudine tra un minimo di 1.057 m a un massimo di 3.244 m, e una popolazione di circa 5.549 residenti (01/01/2023 - Istat) con una densità di 21,95 abitanti per chilometro quadrato. L’insieme idrografico ampezzano è formato da numerosi corsi d’acqua e bacini con ruscelli e torrenti che scorrono lungo le pendici rocciose dei monti e nei boschi. Il più importante è Il Boite (secondo affluente del Piave) che a causa del disboscamento e della mole di detriti che si sono formati sulle Dolomiti, quando aumenta molto la sua consueta portata, diventa un pericolo. Molti comuni di Cortina, come Alverà e Mortisa, sono stati colpiti duramente negli ultimi anni da esondazioni e frane, che hanno causato ingenti danni anche alle abitazioni e alcune vittime. Le numerose precipitazioni che negli ultimi anni hanno colpito in modo grave il territorio delle Dolomiti hanno creato diversi problemi alla viabilità dimostrando la sua fragilità.

A causa della moltitudine di turisti che si stima arriveranno in tale occasione, il Comune sta lavorando sulla viabilità e sugli impianti di risalita ma tutto ciò, se dal punto di vista dei collegamenti è un innegabile vantaggio, purtroppo sta modificando in maniera indelebile il paesaggio.

E, a proposito della nuova infrastruttura sportiva, si sa che costerà **124 milioni di euro** (Iva esclusa, dai 50 ipotizzati all’inizio) e comporterà, se va bene, **il taglio di 25mila metri quadrati di bosco, il prelievo di tremila metri cubi di acqua dall’acquedotto comunale** per la formazione del ghiaccio. Sono già previsti costi extra budget per allestimenti non previsti ma necessari per le gare. Il "*piano light*", come è stato definito dal Governo, approvato dal ministro Salvini per ridurre la spesa governativa, infatti, prevede una consegna della pista al grezzo, priva di alcuni elementi essenziali come i parcheggi, la cabina di arrivo e le strutture per tecnici, atleti e giornalisti.

E' necessario specificare che nel dossier di candidatura (gennaio 2019) la pista di bob, *skeleton* e slittino doveva essere una ristrutturazione della vecchia pista Monti, chiusa nel 2008 per un susseguirsi di gravi incidenti e per gli insostenibili costi di gestione. Ed era prevista una spesa di 47 milioni di euro.

Poi i costi hanno cominciato a lievitare, prima a 61 milioni nel 2021, saliti nel 2022 a 85 milioni. Nel frattempo quasi tutta la vecchia pista è stata demolita, tanto che **la Procura della Repubblica di Belluno ha aperto un'indagine contro ignoti in**

merito al contenuto di un esposto, presentato dall'associazione ambientalista Italia Nostra, relativo alla demolizione della vecchia pista olimpica.

Con il decreto del Governo Meloni dell'8 settembre 2023 i costi, nel frattempo, sono lievitati a **128 milioni complessivi**, cinque dei quali già spesi per consulenze e demolizioni. La commessa, come si è letto su vari quotidiani, - che prevede 625 giorni di cantiere per la realizzazione complessiva dell'opera, più di quanti ve ne siano a disposizione,- dovrà realizzare una pista di una lunghezza di 1.650 metri (comprensiva di outrun) e si snoderà in 16 curve per un dislivello di 110 metri.

Se l'omologazione della struttura non avverrà entro marzo 2025, si dovrà ricorrere al "piano B", cioè l'utilizzo di un'altra sede fuori dal nostro Paese come ad esempio Saint Moritz o Innsbruck, dove già esistono piste adeguate, mentre il ripristino dell'impianto di Cesana Pariol (Piemonte), già utilizzato per Torino 2006, non è stato preso in considerazione, dato che è stato dismesso pochi anni dopo la sua costruzione (spesa 110 milioni di euro).⁵

Il geologo e divulgatore scientifico **Mario Tozzi ha dichiarato: "La pista da bob per le Olimpiadi sarà un'altra cattedrale costruita sopra il deserto del nostro futuro. Abbattere centinaia di larici secolari per un luogo che resterà infrequentato è l'ennesima spia di quanto disprezziamo la Terra".**

Un'opera non sostenibile anche in relazione al suo mantenimento in futuro, sostanzialmente inutile (vista la disponibilità di altri impianti già funzionanti e considerato il ristrettissimo numero di praticanti delle discipline sportive interessate).

▶ **Ma tutta l'area attuale** - come spiega il "*Comitato insostenibili Olimpiadi*" - **è investita da intense trasformazioni urbanistiche** a cominciare dai lavori a **Milano**. In corso nell'ex scalo di Porta Romana, dove il futuro Villaggio Olimpico che a Giochi conclusi dovrebbe diventare a giochi conclusi un polo universitario, sta cementificando un'area pubblica divenuta negli anni uno spazio di verde spontaneo. Sempre nel quadrante Sud-Ovest stanno nascendo "*nuovi studentati di lusso*", vecchi complessi residenziali per ceti popolari sono stati messi in vendita, come l'ex Enpam in via Sulmona 11, o abbattuti, come i caseggiati di via Barzoni.

*"Le imminenti Olimpiadi invernali - spiegano dal Comitato insostenibile Olimpiadi - con la correlata **trasformazione urbanistica dell'area**, stanno accelerando questi processi, rendendo sempre più realistico il rischio di espulsione degli abitanti meno abbienti dalla zona".*

⁵ Gestitata dal Parcolimpico srl, la pista da bob di Cesena è lunga 1.411 metri e ha 19 curve, quella di slittino 1.233 metri e ha 17 curve, la quota di partenza è a 1.683 metri sul livello del mare, l'arrivo 114 metri più in basso. Secondo l'ex sindaco Lorenzo Colomb della località in Val di Susa, per rimetterla in funzione sarebbero stati sufficienti 15 milioni di euro. ([QUI](#) per una più puntuale cronistoria delle Olimpiadi invernali 2026)

► **Anche il paesaggio di San Vito di Cadore sta subendo stravolgimenti** dall'avvio dei cantieri preparatori per la realizzazione di una variante Anas inserita tra le opere dei Giochi del 2026, **tant'è che il Comitato locale ha denunciato gli impatti ambientali e il rischio idrogeologico.**

Il progetto Anas, che prevede una bretella di 2,3 chilometri, due rotatorie, un ponte a unica luce di 80 metri, un viadotto e quattro gallerie antirumore, era - a onor del vero - già in programma nell'ambito del Piano di adeguamento della viabilità statale per i Mondiali di sci alpino del 2021 e il collaudo tecnico si sarebbe dovuto fare entro il 31 dicembre 2022. Non è successo, ma ora le attività di scavo sono cominciate: 1,5 chilometri di prato ad alto valore ecologico e paesaggistico sono stati rimossi e al loro posto c'è una lunga striscia di terra brulla delimitata da una recinzione che lambisce abitazioni e strutture scolastiche. (QUI video YouTube dell'impatto ambientale a cura del Comitato no variante San Vito)

La questione sta causando **tensioni e fratture sociali tra gli abitanti.** Il Comune di Cortina d'Ampezzo ha incaricato un legale per far fronte al ricorso portato avanti dal comitato davanti al Tribunale superiore delle acque pubbliche, per contestare gli atti che hanno autorizzato l'opera viaria e il ponte sul Ru Seco, e a oggi la spesa di questi incarichi ammonterebbe secondo le notizie apparse sui quotidiani locali, a circa 145mila euro. Risorse pubbliche che - secondo gli oppositori dell'opera - sarebbero state molto più utili se investite in altro. **Tensioni e mancanza di collaborazione si stanno manifestando anche tra le amministrazioni locali.**

► Altro esempio riguarda la realizzazione della **"tangenzialina" di Bormio (SO)** nella piana agricola dell'Alute, da parte delle Concessioni autostradali lombarde Spa (Cal) - società in mano ad Anas e alla Regione Lombardia con il 50% ciascuno - che quest'ultima ha autorizzato considerandola un'opera **"funzionale"** allo svolgimento di Milano-Cortina 2026.

Circa **800 metri di lunghezza** per un costo complessivo ipotizzato di **sette milioni di euro** - interamente pubblico, con i fondi del Programma degli interventi per la ripresa economica ("*Piano Lombardia*") - per collegare la Statale 38 dello Stelvio alla zona delle funivie, nei pressi del cimitero cittadino. **Con una rotonda da 50 metri di diametro realizzata "in rilevato" all'interno della gola del torrente Frodolfo** (così come un primo tratto della tangenziale stessa), **esondato esattamente in quel punto nell'estate 2023.** E - sempre secondo gli esperti - andando a interferire con aree in dissesto idraulico e idrogeologico incluse nel Piano di gestione del rischio alluvioni.

L'opera - taglia la piana dell'Alute, ambito agricolo **"strategico"** per il Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Sondrio, **"varco inedificabile"** ed **"elemento di primo livello della Rete ecologica regionale"** (Rer). Nella Relazione

istruttoria che accompagna la Valutazione di impatto ambientale che, lo ricordiamo, è però risultata positiva, la rotonda che ricadrà addirittura all'interno della fascia di rispetto del Frodolfo di 10 metri, così come parte del territorio in cui insisterà la tangenziale, è classificato come “*area prioritaria per la biodiversità*” nonché “*insieme paesistico di eccezionale importanza*”.

Secondo le prudenti stime della proponente Cal Spa, poi, il suolo permeabile che verrà definitivamente perso a causa della realizzazione della strada sarà pari a 10.270 metri quadrati di “*prati stabili*”, mentre 12.881 metri quadrati di suolo agricolo verranno sottratti per realizzare le opere. Senza che ancora siano dettagliate le modalità “*effettive*” dell’attuazione delle presunte compensazioni, non a caso “*rimandate a una fase successiva previa condivisione con Comuni e Parco dello Stelvio*”. Per i lavori è stato previsto un unico campo base da 5mila metri quadrati nei pressi di quella che si potrebbe chiamare “*rotonda sul fiume*”, cinque macrofasi di interventi e 398 giorni di cantiere.

Il comitato dei “*Bormini per l’Alute*” ha fatto ricorso impugnando sia il decreto di rilascio del Paur sia la delibera della Giunta comunale di Bormio che ha approvato di nuovo a ottobre 2023 il progetto definitivo della tangenziale, preoccupati anche da alcune procedure di esproprio che parrebbero poco trasparenti.⁶ **Nel concreto - spiegano complessivamente gli oppositori - in oltre due anni di confronti, non è mai stato possibile articolare un ragionamento sulle singole opere, ottenere illustrazioni di dettaglio sui costi reali.** Nelle due Regioni, Veneto e Lombardia e nelle due Province autonome di Trento e Bolzano mai nessun progetto è stato presentato in modo ufficiale e in dettaglio alle popolazioni interessate ma, il dato più allarmante, è stato il mancato assoggettamento di tutte le opere a un’unica Valutazione ambientale strategica (VAS), istituto normativo obbligatorio per l’Unione europea e per la legge italiana.

Quella della mancata VAS è purtroppo un vizio consolidato in Italia, a cui ogni tanto la giustizia pone, per fortuna, rimedio. Il Consiglio di Stato, nel 2023, ha dato ragione alle associazioni ambientaliste in merito alla realizzazione del nuovo impianto sciistico di Solda ritenuto incompatibile con i valori naturalistici e paesaggistici tutelati dal Parco Nazionale dello Stelvio.

La Delibera della Giunta provinciale di Bolzano, osservavano gli ambientalisti, non teneva in alcun conto il dovere di tutela degli alti valori naturalistici dei siti Natura

⁶ Tra gli atti più recenti è necessario citare anche il [parere favorevole della “commissione per il paesaggio”](#) del Comune di Bormio, che confermano l’allineamento dell’amministrazione comunale alle scelte della Regione Lombardia, formulato il 5 ottobre 2023: “*La nuova tangenziale - scrivono dalla commissione - preserva pienamente l’interezza dell’Alute ponendosi al margine estremo, interrompendo un ipotetico dialogo tra Alute e Frodolfo, che data la caratteristica torrentizia ed ‘esondante’ del torrente non ha mai avuto valore storico agricolo*”.

2000 “Ortler Madatschspitze” e “Ulten Sulden”, tutelati dall’Unione Europea e caratterizzati dalla presenza di 6 differenti habitat, di 8 specie faunistiche, elencate nella Lista Rossa dell’Alto Adige delle specie minacciate, ed infine di aree di importanza paesaggistica e naturalistica, dove si riproduce la pernice bianca e si registra la presenza dell’aquila reale e del gipeto⁷.

Nella Sentenza del Consiglio di Stato, pubblicata il 18 aprile 2023 - che ha accolto il ricorso in appello delle associazioni, ha annullato gli atti impugnati e ha condannato la Provincia Autonoma di Bolzano e le Funivie Solda al pagamento in solido delle spese del doppio grado di giudizio - si legge che l’intervento dell’Ortler-Ronda, incidente in una zona di protezione speciale (tutelata dalla UE), avrebbe dovuto essere sottoposto, al contrario di quanto avvenuto, in assenza di un piano e di un regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio, a Valutazione Ambientale Strategica per accertare il rispetto dei valori paesaggistici e ambientali del territorio.

DIVERSE POSIZIONI IN CAMPO

▷ La posizione (nella stesura integrale), assunta dal **CIO, Comitato Olimpico Internazionale** (6 febbraio 2024).

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha preso atto della decisione delle autorità italiane di proseguire la ricostruzione dello sliding centre di Cortina d’Ampezzo come sede delle gare di bob, skeleton e slittino ai Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Per il CIO la sicurezza degli atleti e degli spettatori è fondamentale.

Per garantirla, è necessario rispettare le tempistiche stabilite dalle Federazioni Internazionali di questi sport per l’omologazione e lo svolgimento di eventi di prova su qualsiasi pista nuova o rinnovata.

Per questo motivo, il CIO nutre forti preoccupazioni circa la realizzazione del progetto entro la scadenza del marzo 2025, necessaria per la convalida e l’omologazione della pista, poiché nessuno sliding centre è mai stato completato in tempi così brevi.

⁷ Nove Associazioni ambientaliste (Club Alpino Italiano Regione Lombardia, FAI, Federazione Nazionale Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Mountain Wilderness, Touring Club Italiano, WWF) avevano presentato appello nel giugno 2020 alla sentenza del TAR n. 55/2020 della Provincia di Bolzano che riteneva infondato il ricorso contro la Delibera di Giunta n. 106/2018 della Provincia di Bolzano che aveva dato il via all’iter autorizzativo per realizzare un nuovo impianto di risalita di 1310 metri di lunghezza e una nuova pista a Solda, in un’area di 4,47 ettari nel Comune di Stelvio, in pieno Parco Nazionale dello Stelvio, a *completamento* del grande complesso sciistico “Ortler-Ronda”, tramite la realizzazione di impianti, con una portata di 550 persone all’ora, in spregio agli impegni assunti (Intesa dell’11/2/2015 e Linee Guida del 19/1/2017) con la Regione Lombardia, la provincia di Trento e il Ministero dell’Ambiente) e alla normativa vigente (D.lgs. 14/2016),

Questa preoccupazione è condivisa dalla Federazione internazionale di bob e skeleton e dalla Federazione internazionale di slittino.

Pertanto, il CIO ha chiesto al Comitato Organizzatore di Milano Cortina 2026 di preparare un piano B di emergenza in caso di ritardi, per garantire lo svolgimento delle gare di bob, skeleton e slittino durante i Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Il CIO ha sempre mantenuto una posizione chiara su questo argomento, sottolineando che la costruzione o la ricostruzione di un impianto non è ritenuta essenziale per le gare di Milano Cortina 2026.

In linea con le raccomandazioni dell'Agenda Olimpica 2020, il CIO è stato inequivocabile sul fatto che nessuna sede permanente dovrebbe essere costruita senza un piano di legacy chiaro e fattibile.

Questa posizione è stata inizialmente identificata come una preoccupazione dalla Commissione di valutazione del CIO per i Giochi Olimpici Invernali 2026 nel suo rapporto del 2019, e ha continuato a essere ribadita durante tutte le discussioni riguardanti questa sede.

Il nuovo progetto per la pista di bob di Cortina non affronta questi problemi, in quanto il design previsto non prevede alcun uso sostenibile o eredità dopo i Giochi e non fornisce una struttura che soddisfi tutti i requisiti tecnici, aumentando significativamente i costi e la complessità per il Comitato Organizzatore che dovrà colmare le lacune.

Il CIO è fermamente convinto che l'attuale numero di sliding centre, a livello globale, sia sufficiente per l'attuale numero di atleti e di competizioni negli sport del bob, dello slittino e dello skeleton. Inoltre, come affermato durante la Sessione del CIO di Mumbai, si dovrebbero prendere in considerazione solo le piste esistenti e già in funzione, a causa dei tempi molto stretti che rimangono.

Alla luce di tutto ciò, è fondamentale ribadire che la potenziale realizzazione di una pista di bob e skeleton, insieme a tutte le opere infrastrutturali, è radicata negli investimenti pubblici e non rientra nelle competenze del Comitato Organizzatore di Milano Cortina 2026.

Il CIO riconosce i progressi compiuti dal Comitato Organizzatore in altre aree del masterplan delle sedi e nell'organizzazione dei Giochi e ne apprezza la collaborazione e il partenariato."

▷ A sostegno di queste opere si sono schierate associazioni imprenditoriali come Confcommercio, Confindustria, Federalberghi.

Confindustria ha dichiarato: "*Nell'ambito dell'attività di supporto alle imprese nella realizzazione dei Grandi Eventi, Confindustria sostiene la Fondazione Milano Cortina 2026*

nella promozione delle opportunità derivanti da accordi di Partnership & Sponsorship nell'ambito dello sviluppo dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali in tutto il territorio nazionale.

I Giochi, che saranno i più connessi di sempre e contano su un'audience globale attesa di 3 miliardi di persone e 670 milioni di user on line, rappresentano un'occasione unica di visibilità per le imprese interessate a sostenere il progetto Olimpico e Paralimpico ed i valori dello sport, della sostenibilità e dell'inclusione.(..)

Obiettivo della Fondazione Milano Cortina 2026 sarà quello di realizzare un'edizione dei Giochi memorabile, totalmente sostenibile e capace di ispirare le generazioni future, dando vita ad una legacy duratura a beneficio di tutto il Paese e creando importanti sinergie con gli stakeholder pubblici e privati." (Fonte: Confindustria.it)

▷ Contro, Club alpino italiano, Federazione pro natura, Italia nostra, Legambiente, Lipu, Mountain wilderness, Touring club italiano e WWF. Queste associazioni, insieme alla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (Cipra), hanno abbandonato il tavolo di confronto e inviato una **lettera al Presidente del CIO**, Thomas Bach, in cui ribadiscono i motivi della propria opposizione al progetto:

"a) è privo di ogni valutazione ambientale pur riguardando una delle più delicate valli alpine, di grande bellezza naturale e ricca biodiversità, nota in tutto il mondo per il suo straordinario paesaggio, e pertanto viola la normativa dell'Unione Europea oltre a uno dei principi fondamentali della Carta Olimpica che riguarda il rispetto dell'ambiente;

b) mette a forte rischio la sicurezza degli atleti e del pubblico perché posticipa la scadenza per la consegna dei lavori e la pre-omologazione della pista dal 15 novembre 2024, data stabilita nel Dossier, ad aprile 2025 (tra soli 15 mesi) e perché fissa nell'autunno successivo l'omologazione e i test events necessari per testare la sicurezza della pista e apportarvi gli eventuali necessari correttivi, a ridosso dell'inizio dei Giochi – con tempi, quindi, quasi dimezzati rispetto a quelli fissati nel Dossier di candidatura (da 40 mesi a 21) – tali da rendere oggettivamente impossibile ottenere un'effettiva sicurezza;

c) elimina proprio quegli elementi che nel precedente progetto avrebbero mitigato, sia pure molto parzialmente, l'impatto sul paesaggio: copertura della pista, rivestimento e tetto verde dell'edificio dell'impianto di refrigerazione, semplificazione dei rivestimenti della pista, interrimento di parte del tracciato;

d) è del tutto negativo dal punto di vista della legacy perché manca un piano per il futuro e il costo annuale dell'impianto a regime, se verrà realizzato, supererà abbondantemente 1.200.000 euro, di cui solo un terzo è stato assicurato dalla Regione Veneto e il resto è assolutamente insostenibile per il Comune di Cortina che, come ha dichiarato il Sindaco,

Gianluca Lorenzi, rischia il default e pertanto sarà obbligato ad abbandonare la gestione dell'impianto, come è avvenuto per la pista di Cesana realizzata per i Giochi invernali di Torino 2006;

e) *l'impianto non è assolutamente giustificabile sul piano dell'utilità e della redditività se si considera che in Italia i praticanti ufficiali delle tre discipline interessate sono solo 59 e che anche nel resto del mondo è assai ridotto il numero sia di atleti che di competizioni.*" (Fonte: CAI)

▷ *"Il problema – hanno sostenuto i **Segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Belluno** in una nota congiunta del 3 gennaio 2024 – è capire come ci si sia infilati in questo vicolo cieco e soprattutto perché ci si ritrova a due anni dalle Olimpiadi a dover correre per ottenere le offerte per i lavori in 18 giorni e soprattutto perché della programmazione delle discipline olimpiche per Cortina non è stata fatta nessuna propedeutica valutazione sulla legacy degli impianti (e del Villaggio), affidandosi solo al romanticismo degli epici risultati del bob italiano nei Giochi del 1956". (..)*

"Ad oggi restano solo la certezza che per fare in fretta e contenere i costi della pista da bob bis si ripropone il criterio del massimo ribasso, che non dà alcuna garanzia di rispetto della sicurezza e della corretta applicazione dei contratti collettivi di riferimento e quindi della tutela e della sicurezza dei lavoratori che opereranno nei cantieri, e allo stesso tempo la consapevolezza che senza il bob per Cortina si rischia una 'compartecipazione' ai Giochi, mentre con il bob si rischia l'ennesima opera faraonica da 80 milioni senza certezze di eredità, sviluppo e prospettive per il territorio. Ad oggi un vero capolavoro all'italiana sul quale auspichiamo di essere smentiti".

Un altro rischio sottovalutato - sostiene la **Fillea Cgil di Belluno** - in fase di progettazione, è il fatto che dal Piano di sicurezza e coordinamento del progetto esecutivo per la costruzione della pista da bob a Cortina per i Giochi invernali del 2026 sembra emergere che *"non si procederà alla bonifica dell'area di cantiere anche a fronte dell'eventualità non remota di un rinvenimento di ordigni bellici inesplosi risalenti alla prima guerra mondiale"*.

Ma non è tutto, vi sono pareri contrari da parte dei sindacati anche verso altre opere sul territorio.

Ad esempio, per quanto riguarda la costruzione del villaggio di Fiammes mentre sono favorevoli al recupero dell'ex villaggio Eni a Borca che potrebbe ospitare circa 1.200 persone e, successivamente ai giochi Olimpici, utilizzabile anche per un centro congressi, ospitalità turistica, oltre che ad essere destinata ad area residenziale per tutta la comunità del Centro Cadore e soprattutto al *"social housing"* che utile al territorio montano bellunese.

MONITORAGGIO E VERIFICHE

La sfida dichiarata dalla Fondazione Milano Cortina 2026, "è non solo di mitigare gli impatti negativi di un evento di tale portata, ma di potenziare e amplificare quelli positivi." Per questo la **Fondazione ha sostenuto di voler "adottare un approccio alla sostenibilità ambientale e sociale, oltre che alla legacy, realistico, concreto e progressivo, in cui coinvolgere tutti gli stakeholder."**

Esiste, quindi, un percorso trasparente e lineare? Purtroppo no.

▶ Come è stato anticipato all'inizio, **otto delle più importanti associazioni di protezione ambientale** hanno abbandonato il tavolo di confronto sulla sostenibilità delle Olimpiadi invernali motivando questa decisione con il fatto che la Società Infrastrutture Milano Cortina (S.I.Mi.Co.) **non aveva fornito "il quadro dettagliato, completo dei vari stadi di progettazione, valutazione e autorizzazione degli interventi – infrastrutture lineari – connessi e di contesto, inseriti nel piano, che pure è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente sin dall'aprile 2022."**

▶ Da un dossier del 2023 commissionato al Centro studi per la programmazione intercomunale dell'area metropolitana di Milano (Più) dal sindacato Filt Cgil, emergeva un quadro piuttosto sconcertante per quanto riguarda i ritardi delle **opere infrastrutturali e di rete** che in Lombardia sono state finanziate con il PNRR e il Piano Lombardia (un insieme di interventi messi in campo dalla Regione).⁸

Nel Rapporto si legge che, solo per quanto riguarda le strade: "*In base alle valutazioni effettuate sulle tempistiche realizzative, si ritiene che verosimilmente circa il 24% delle opere relative alla rete stradale sul territorio lombardo potrà essere completato entro il 2026, mentre un ulteriore 20%, per il quale si auspicherebbe la medesima tempistica, appare decisamente più in ritardo. **Emerge, quindi, che ben oltre la metà degli interventi verrà completato oltre la data prevista dal Pnrr***".

E in relazione alla riqualificazione del sistema stradale sono diversi gli interventi volti a garantire l'accessibilità proprio delle opere per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 (ai quali il Piano Lombardia destina 0,57 mld di euro).

Non a caso in alcune iniziative pubbliche la Segreteria nazionale della Fillea Cgil ha chiesto esplicitamente **il rispetto delle regole e dei diritti**.

⁸ In particolare dei 183 piani approvati (43 riguardano le ferrovie, 36 il trasporto rapido di massa, cioè il trasporto pubblico, e 104 le strade) solo 42 si prevedeva che potessero essere completati entro il 2026, 29 presentavano dei ritardi per la scadenza del 2026 e 112 invece sarebbero andati oltre.

Eppure, in linea con le migliori buone intenzioni, sono 5 - secondo quanto riportato dagli organizzatori dei Giochi - i temi che caratterizzano la Strategia di Sostenibilità, Impatto e Legacy di Milano Cortina 2026:

A

Cambiamenti climatici ed ecosistemi naturali

1

Focus sulla riduzione delle emissioni associate alle attività sotto diretto controllo attraverso scelte organizzative e innovazioni tecnologiche:

- utilizzo della rete elettrica come principale fonte di energia per le sedi temporanee (migliorando anche la capacità, la resilienza e l'esubero della rete esistente) e limitando l'uso di sistemi di alimentazione temporanei come backup;
- uso del 100% di elettricità da fonti rinnovabili e certificate;
- uso del 100% di luci a tecnologia LED per l'illuminazione esterna temporanea delle *venue*;
- piano di azione per il clima che coinvolga le principali attività operative sotto diretto controllo della Fondazione, come il trasporto, la logistica, la ristorazione, nell'ambito della pianificazione e dell'esecuzione dei Giochi.

2

Compensare al 100% le emissioni residue (sotto il diretto controllo) attraverso il supporto diretto o indiretto a iniziative aggiuntive di riduzione/rimozione che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici:

- inventario delle emissioni di carbonio relative alle attività di pianificazione ed esecuzione dei Giochi sotto il diretto controllo della Fondazione;
- acquisto di crediti di alta qualità sul mercato volontario del carbonio, preferibilmente con significativi co-benefici;
- promozione e cofinanziamento di progetti locali.

3

Coinvolgere i Contributing Parties nella riduzione delle emissioni e nella compensazione delle emissioni residue:

- iniziative volte a stimolare azioni concrete e un approccio collaborativo attraverso l'uso condiviso di metodologie, strumenti, ecc.

4

Sostenere la resilienza climatica delle comunità nei territori dei Giochi per ridurre i danni legati ai cambiamenti climatici attraverso specifici progetti pilota:

- iniziative volte a migliorare la capacità di adattamento delle Piccole e Medie Imprese (PMI) nei territori dei Giochi.

5

Minimizzare gli impatti sugli ecosistemi naturali locali:

- bilancio positivo grazie al ripristino degli ecosistemi naturali dopo il periodo di occupazione delle sedi temporanee;
- adozione di misure derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica di Milano Cortina 2026 (del *Programma di Realizzazione dei Giochi*).

B

Economia circolare

1

Migliorare le performance di sostenibilità della filiera della Fondazione:

- procedure per l'approvvigionamento e la concessione di licenze di prodotti e servizi con almeno uno o più criteri ambientali e sociali per le categorie più a rischio;
- progetti pilota di modelli circolari per beni e servizi per i Giochi;
- limitazione dei prodotti usa e getta nei servizi di ristorazione.

2

Massimizzare le soluzioni circolari per infrastrutture e asset temporanei dopo i Giochi:

- soluzioni circolari al 100% per elementi di *overlay* gestiti direttamente;
- riutilizzo del 100% degli asset (non *overlay*) in buone condizioni.

3

Ottimizzare la gestione delle risorse nella conservazione dei rifiuti e dell'acqua:

- 70% dei rifiuti urbani avviati a riciclo;
- riciclo dell'80% dei rifiuti di imballaggio;
- riutilizzo al 100% (per scopi umani o animali) del cibo inutilizzato nei locali e nei centri di produzione Food and Beverage (F&B);
- adozione di un approccio "zero rifiuti in discarica";
- riduzione dei consumi idrici attraverso il monitoraggio e l'innovazione tecnologica.

Diritti umani, uguaglianza di genere, inclusione e accessibilità

1

Garantire il rispetto dei diritti umani e l'accessibilità nell'organizzazione dei Giochi durante tutto il ciclo di vita dell'evento:

- 40% di donne in ruoli dirigenziali entro il 2026;
- promozione della parità retributiva e dello sviluppo professionale per le donne, nonché delle opportunità per le persone disabili e vulnerabili, dando priorità ai NEET (giovani che non frequentano corsi di istruzione, lavoro o formazione) e ai detenuti;
- sostegno alle pratiche di sviluppo delle imprese e della catena di fornitura che favoriscono l'*empowerment* delle donne;
- implementazione di un graduale processo di due diligence sui Diritti Umani con focus sui principali prodotti e servizi a marchio Milano Cortina 2026 (fornitori e licenziatari);
- promozione di iniziative per l'Accessibilità Universale nei territori ospitanti;
- istituzione del Fund 26 a sostegno di progetti sociali.

2

Aumentare la consapevolezza sull'inclusione sociale e sull'uguaglianza di genere, creando un ambiente privo di discriminazioni:

- comunicazione e sensibilizzazione attraverso programmi educativi e culturali;
- 100% delle iniziative dirette e/o sponsorizzate da Milano Cortina 2026 (anche attraverso il sistema dei sub-brand, ad es. Italia dei Giochi) con contenuti/messaggi e politiche volte al rispetto dei diritti umani e all'inclusione, con particolare attenzione alla cultura del rispetto e del *safeguarding*, anche al fine di praticare lo sport in un ambiente sicuro e privo di molestie.

3

Promuovere le buone pratiche per il safeguarding:

- sviluppo di specifiche procedure interne per prevenire e rispondere a eventuali problemi di *safeguarding*, applicabili anche durante il periodo dei Giochi;
- coinvolgimento del CONI, del CIP e delle Federazioni Sportive Internazionali, per la promozione dei diritti delle donne e dei bambini e la prevenzione e tutela dagli abusi.

D

Sport e benessere - Più movimento per tutti

1

Sostenere le generazioni future (6-18 anni) attraverso progetti specifici volti ad incrementare la pratica sportiva:

- *legacy sportiva per le infrastrutture - collaborazione con le parti interessate (autorità pubbliche, proprietari privati, organizzazioni del terzo settore, federazioni nazionali, ecc.) per creare una legacy sportiva per le infrastrutture nuove e rinnovate grazie ai Giochi, e creazione di un movimento più forte per gli sport invernali in tutti i territori dei Giochi;*
- *introduzione di 30 minuti di movimento al giorno per ragazze e ragazzi in età scolare nei territori dei Giochi;*
- *Education Programme e "Trofei Milano Cortina" in collaborazione con FICTS";*
- *progetti di terzi legati ai Giochi: programma "Italia dei Giochi" e attivazione marketing dei Partner.*

2

Promuovere l'accessibilità universale nelle discipline invernali per le persone con disabilità:

- *strategia per l'accessibilità con particolare attenzione all'accessibilità universale negli impianti e nelle infrastrutture sportive;*
- *donazioni di attrezzature sportive alle Federazioni Nazionali per consentire ai bambini con disabilità di partecipare a diversi sport invernali.*

E

Sviluppo economico locale sostenibile

1

Combattere lo spopolamento nelle aree montane:

- nuovi posti di lavoro attraverso infrastrutture sportive nuove e rinnovate;
- supporto alle attività delle *Event Delivery Entities* (EDE);
- sostegno alla crescita della capacità infrastrutturale (energia, trasporti, impianti sportivi nuovi e rinnovati, miglioramento dell'accessibilità alberghiera);
- possibilità di ospitare future competizioni internazionali e nazionali attraverso la promozione dei territori dei Giochi e attraverso la promozione di sistemi di certificazione di sostenibilità delle strutture alberghiere.

2

Creare un impatto sociale positivo:

- Impresa sociale - coinvolgimento nelle procedure generali di procurement dell'OCOG di SB (Social Business), PMI (Piccole e Medie Imprese) e MI (Microimprese). Supportare SB, PMI, MI nel soddisfare le esigenze dei Giochi. Promozione presso gli *stakeholder* dei Giochi (ad esempio TOP partner e partner nazionali) affinché adottino lo stesso approccio nei confronti di SB, PMI, MI (progetto sostenuto da/in collaborazione con Yunus Sport Hub - vedere sezione 6.2).

3

Accrescere e sostenere la creazione di nuove competenze nella gestione degli eventi sportivi:

- programma di volontariato;
- corsi universitari dedicati alla gestione dei mega eventi;
- formazione dedicata per il personale delle *Event Delivery Entities* (EDE);
- progetto pilota di scuola sportiva dedicata agli sport invernali.

Una cosa di cui bisogna dare atto alla Fondazione Milano Cortina 2026 è la messa a punto di indicatori specifici per la misurazione dell'impatto dei Giochi. **Il supporto della tecnologia permetterà di sviluppare - secondo gli organizzatori - una piattaforma digitale specifica per raccogliere ed elaborare dati sociali e ambientali.**

Essa si è dotata - come descrive il quarto capitolo del "*Rapporto di Sostenibilità, Impatto e Legacy 2026*" - di una *Strategia di Approvvigionamento Sostenibile* che costituisce il quadro di riferimento per tutti gli approvvigionamenti di beni e servizi realizzati attraverso Fornitori. Gli operatori economici sono invitati a integrare criteri

ambientali e sociali, e in particolare modo il rispetto dei diritti umani, lungo le proprie catene del valore.

La Fondazione sta, inoltre, implementando la Strategia precedentemente descritta con "***un sistema di gestione integrato per la sostenibilità***" tramite l'applicazione della norma UNI EN ISO 20121:2013. **Il raggiungimento della prima certificazione è previsto per il 2024.**

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

I Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 avrebbero dovuto essere una grande occasione di sviluppo, promozione, messa in sicurezza, riqualificazione e rilancio di tutta l'area interessata ai Giochi, all'interno di coordinate di sostenibilità e di eredità/lascito per il territorio (*legacy*) che rispondessero realmente a canoni e principi che, il Comitato Olimpico Internazionale, definisce come fondamentali per le manifestazioni sportive.

Le condizioni sulle quali questo Governo e le regioni/province interessate stanno investendo svariati milioni di soldi pubblici, al di là delle parole di circostanza, hanno finora dimostrato, nei fatti, di non rispettare appieno questo obiettivo.

Anche gli intenti di collaborazione inizialmente formulate dalla stessa Fondazione Milano Cortina, come ad esempio la raccolta di suggerimenti e spunti, la condivisione della progettualità, anche su recupero/compensazione e gli incontri di aggiornamento periodici, si sono dimostrate improduttivi o carenti.

A dimostrazione che non sempre il bilancio finale dei grandi eventi come le Olimpiadi è all'altezza delle aspettative sociali, ambientali oltre che economiche: i costi delle infrastrutture possono essere più alti di quanto preventivato; la loro fungibilità, dopo l'evento, può rivelarsi scarsa e la notorietà del territorio ospitante solo temporanea e priva di benefici di lungo termine.

Questa deve essere l'occasione per dimostrare il contrario.

Si tratta dunque di chiedere al Governo, alle Regioni e Province autonome, alla Fondazione il rispetto di tali vincoli operativi e vigilare sulla loro applicazione affinché i Giochi possano realmente rappresentare, come è stato dichiarato dal vertice della Fondazione: "*un'inestimabile opportunità per ispirare i nostri stakeholder, partner e spettatori, attraverso i valori dello sport, suggerendo azioni di sostenibilità concrete e tangibili - elementi fondamentali della nostra eredità per il futuro.*"